



UNA PROVINCIA PER L'EUROPA



PROVINCIA
DI PARMA

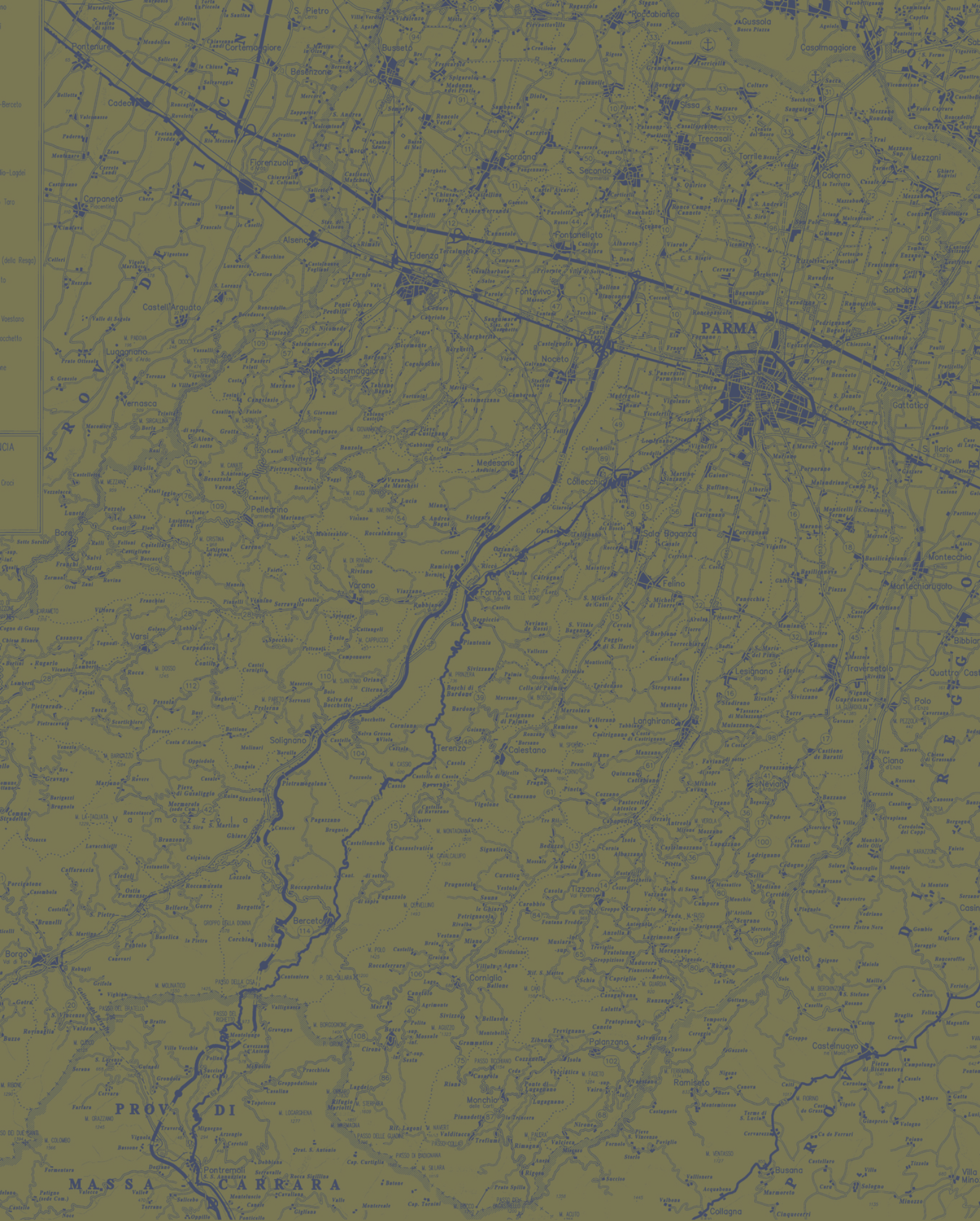
A cura di



In collaborazione con



PROVINCIALI



UNA PROVINCIA PER L'EUROPA



“Una Provincia per l'Europa” è un progetto della Provincia di Parma realizzato grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, nell'ambito del bando 2022 della Legge Regionale 16/2008, che sostiene e promuove la cittadinanza europea.

Il progetto si inserisce nell'attività dell'Ufficio Europa Intercomunale, con il quale la Provincia svolge le funzioni di assistenza tecnica agli Enti locali anche per quel che riguarda l'accesso ai fondi comunitari e mira a favorire il rafforzamento e lo sviluppo di competenze gestionali, di programmazione e co-progettazione negli Enti locali.

Grazie a tavoli di confronto con i Comuni dell'Ufficio Europa Intercomunale, sono infatti emerse, soprattutto per gli Enti più piccoli e periferici, da un lato la difficoltà di sviluppare progetti europei, per la scarsità di personale e la mancanza di formazione specifica, dall'altro la necessità di ampliare la conoscenza e la consapevolezza di amministratori locali e di funzionari sulle potenzialità delle attività internazionali in un quadro di programmazione strategica degli Enti.

Il progetto ha pertanto sviluppato un percorso formativo e di approfondimento a supporto dell'elaborazione di strategie territoriali che tengano conto delle priorità politiche UE e dell'Agenda 2030 della Regione e siano funzionali all'identificazione di esigenze, obiettivi generali e priorità, sui quali gli Enti potranno poi sviluppare progetti internazionali, che concorrano al rilancio e alla transizione verso un'economia sostenibile a livello ambientale e sociale.

Il percorso formativo è stato suddiviso in workshop per Amministratori (Sindaci, Assessori e consiglieri comunali e delle Unioni) che hanno avuto modo di confrontarsi sulla pianificazione strategica e su come integrare le opportunità di finanziamento offerte dai differenti programmi regionali, nazionali ed europei in una prospettiva di lungo termine e con un approccio integrato multifondo, e in workshop per funzionari che hanno trattato il ciclo di progetto e l'approccio del quadro logico per l'identificazione di idee progettuali.

I workshop sono stati curati da SERN – Sweden Emilia Romagna Network (www.sern.eu), rete internazionale che collega la Svezia e l'Emilia Romagna, della quale la Provincia è membro.

Il progetto “Una Provincia per l'Europa” è parte del percorso che la Provincia sta intraprendendo per intensificare le sue attività in ambito internazionale, sia come supporto agli Enti locali, sia per la gestione di relazioni internazionali e la partecipazione diretta a progetti europei.

Marco Taccagni
Consigliere provinciale delegato alle Politiche Europee

Il *project cycle management* per identificare e sviluppare idee progettuali

La formazione condotta dalla rete SERN, nell'ambito del progetto “Una Provincia per l'Europa” si è focalizzata su un approccio metodologico da utilizzare nello sviluppo di proposte progettuali che colleghi in modo coerente esigenze, obiettivi, risultati e attività. La capacità di presentare “buone” proposte progettuali, cioè coerenti con finalità e requisiti richiesti, diventa una competenza essenziale laddove il sostegno finanziario ai progetti è erogato attraverso il meccanismo dell' invito pubblico a presentare proposte.

Lo scopo della formazione è stato quello di fornire ai partecipanti:

- strumenti operativi per lo sviluppo di progetti futuri,
- un set base di elementi concettuali, sviluppando una comprensione di cosa significa costruire un progetto solido e di alta qualità attraverso un approccio graduale e un lavoro di gruppo.

Per bilanciare la necessità di introdurre tutti i partecipanti ad una comune metodologia e allo stesso tempo fornire loro un apprendimento interattivo, si è deciso di focalizzare le attività formative su una versione semplificata della gestione del ciclo di progetto (Project Cycle Management PCM), di cui qui si forniranno gli elementi chiave.

Il Progetto

Elemento imprescindibile da cui partire e applicare la metodologia comune della gestione del ciclo del progetto è la comprensione di cosa sia un progetto.



*Che cos'è un progetto?
Cosa distingue un progetto da altre categorie di attività umane?
Cosa ci spinge ad iniziare un progetto?*



Comunemente, la parola “**progetto**” viene utilizzata per indicare innumerevoli attività che possono essere assai diversi tra loro, con un differente grado di complessità:

- organizzazione di una vacanza
- ristrutturazione di una casa
- scrittura di un libro
- organizzazione di una conferenza

Tutte queste attività sono esempi di progetti che vanno “gestiti” al fine di ottenere i risultati desiderati nel rispetto dei tempi e dei costi.

Emergono chiaramente i **tre elementi chiave del progetto**:

OBIETTIVO:

il progetto è finalizzato al raggiungimento di un obiettivo specifico;

TEMPO:

il progetto è da svolgere in un determinato periodo di tempo;

RISORSE:

il progetto si attua mediante l'utilizzo di risorse predefinite ed assegnate e a costi predeterminati.

Programmazione e gestione del progetto - Il *Project Cycle Management*

Il *Project Cycle Management* (PCM) è una metodologia per le attività di gestione e le procedure decisionali utilizzate durante il ciclo di vita di un progetto (come definita dalla Commissione Europea). Racchiude un insieme di strumenti che applicati, possono garantire una maggiore efficacia dei progetti e dei programmi, intesa come capacità di produrre benefici tangibili e duraturi. La capacità di gestione del ciclo di progetto comporta l'applicazione di conoscenze, competenze e tecniche per gestire con successo il lavoro e le risorse per raggiungere gli obiettivi del progetto (e gli obiettivi organizzativi) durante il ciclo di vita del progetto.



Il PCM mira a promuovere la partecipazione degli attori-chiave nei programmi e progetti, a condividere la pianificazione, in modo che si producano interventi di maggiore qualità e incisività, in grado di favorire uno sviluppo sostenibile oltre la durata del progetto stesso.

Il ciclo del progetto introdotto nel contesto del seminario di formazione, presenta sei diverse fasi:

*programmazione indicativa,
identificazione, formulazione,
finanziamento, implementazione e
valutazione.*

FASE 1 - PROGRAMMAZIONE INDICATIVA



CHI SIAMO?
QUALI ESPERIENZA E INTERESSI POSSIAMO CONDIVIDERE?
SU QUALI TEMATICHE COMUNI POSSIAMO COLLABORARE?

Lo scopo di questa fase è innanzitutto quello di identificare e concordare i principali obiettivi e priorità tra le parti coinvolte, soprattutto comprendendo quali aspetti di un tema rispondono ad un bisogno comune di interscambio (da qui emerge il quadro tematico comune). In secondo luogo, l'obiettivo è fornire un quadro di programmazione pertinente e fattibile in cui identificare e preparare progetti specifici.

Nella fase di programmazione, vengono analizzati i contesti locali per identificare problemi, opportunità e impedimenti che potrebbero riscontrarsi collaborando con le varie parti.

Un progetto può nascere o da un **partenariato definito**, spesso vicino geograficamente che attraverso un'analisi dei bisogni su uno **specifico tema**, individua una necessità condivisa su cui lavorare, oppure da un'idea progettuale che viene proposta ad una serie di possibili partners interessati al suo sviluppo e che poi si converte in un progetto di cooperazione.

FASE 2 - IDENTIFICAZIONE



**QUALI SONO I BISOGNI SPECIFICI?
CHE OBIETTIVI NE DERIVANO?
CHE STRATEGIA ADOTTARE: CONDIVISA, REALISTICA, FATTIBILE?**

In questa fase, si definiscono gli elementi principali del progetto comune e si analizzano maggiormente le azioni da intraprendere.

Questo avviene attraverso consultazioni con tutti gli attori (stakeholders) che beneficiario dell'azione analizzando tutti i problemi legati ad un tema e identificando possibili soluzioni per risolvere tali problemi.

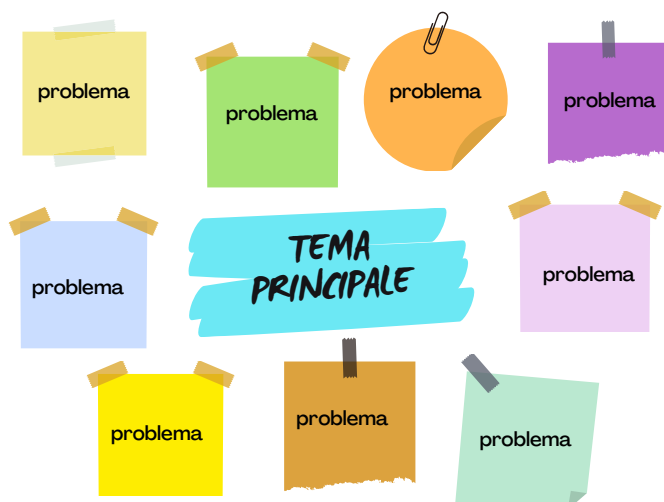
In questa fase ci si basa sull'approccio del Quadro Logico (Logical Framework Approach - LFA o Results Based Management - RBM), nato nel settore della cooperazione allo sviluppo negli anni '60 del secolo scorso, poi adottato dalla Commissione europea, in forma diversa a seconda degli ambiti di intervento, a partire dai primi anni '90.

Si tratta in sintesi di un sistema che permette agli attori del processo di identificare ed analizzare le questioni ed i problemi pertinenti e di definire gli obiettivi e le attività che devono essere portate avanti per risolvere i problemi individuati.

Possiamo scomporre il sistema in sei passi (STEP):

STEP 1- si considerano tutti i problemi che gravitano attorno al tema.

È di estrema importanza assicurarsi che i rappresentanti di tutti i gruppi portatori di interessi lavorino insieme nella fase di analisi dei problemi.



I problemi identificati in questa fase devono essere:

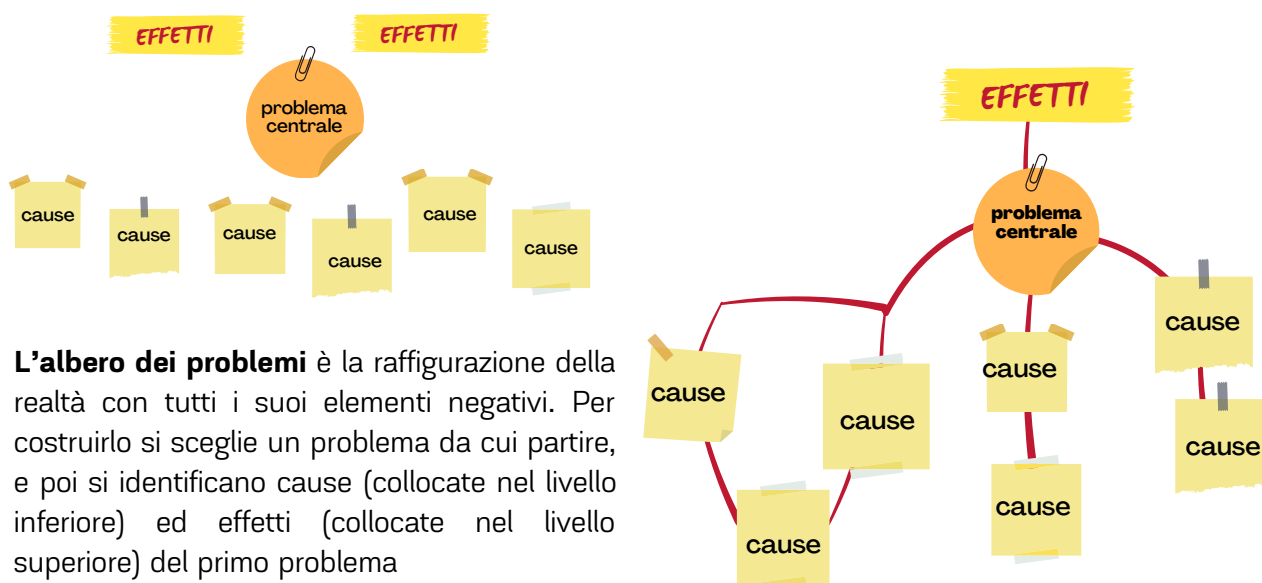
- reali, basati cioè su fatti concreti e non su idee o opinioni,
- oggettivi, basati su fatti certi e dimostrabili,
- espressi in termini negativi, che rappresentino quindi delle condizioni negative attuali e non delle soluzioni,
- chiari, comprensibili quindi da tutti,
- specifici, riferiti cioè ad aspetti o elementi precisi.

STEP 2 – si identifica il problema principale da affrontare.

Dopo aver identificato tutti i problemi che esistono in una determinata situazione ci si focalizza su quello principale da affrontare

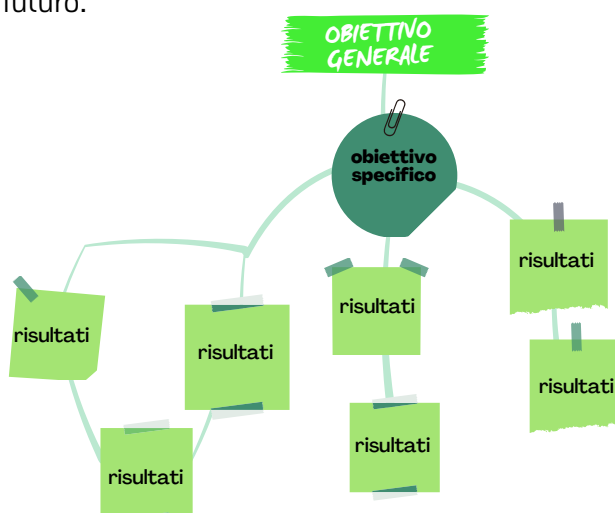
STEP 3 – si analizzano cause ed effetto del problema.

Una corretta individuazione dei problemi e una loro giusta gerarchizzazione in termini di causa-effetto costituisce un elemento fondamentale dell'attività di progettazione.



STEP 4 – si trasforma il problema in obiettivo e le cause in risultati (ALBERO DEGLI OBIETTIVI).

Riformulando le problematiche in obiettivi raggiungibili vengono presentati gli aspetti positivi che si vuole raggiungere in futuro.



STEP 5 – si definisce la strategia di intervento.

A questo punto è poco probabile che il progetto possa intervenire in tutti gli ambiti che si trovano sull'albero dei problemi/ obiettivi per scarsità di mezzi o di risorse umane o per mancanza di competenze. Bisogna a questo punto definire la vera dimensione che avrà il progetto e la strategia di intervento.

STEP 6 – si definiscono quali attività servono per raggiungere i risultati.

Nell'ultima fase verranno definite le specifiche attività che si possono realizzare e che produrranno i risultati attesi.

Ultimo aspetto da considerare nella fase di identificazione è il raccordare l'idea progettuale con la giusta opportunità di finanziamento.

FASE 3 - FORMULAZIONE



QUANTI E QUALI AZIONI SERVONO A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO?
QUANTE RISORSE E MEZZI SERVONO?
ORGANIZZATI COME?

La fase di formulazione è una fase molto complessa, perché l'idea di progetto viene elaborata in un vero e proprio piano operativo. Costruendo il piano operativo si deve tenere in conto della fattibilità (se il successo è probabile) e della sostenibilità (se potrà generare benefici di lunga durata per il gruppo beneficiario).

FASE 4 - FINANZIAMENTO



LA DOMANDA È AMMISSIBILE, VALIDA E FINANZIABILE?

Nella fase di finanziamento, individuata la fonte di possibile finanziamento, la proposta viene presentata nei tempi e modi definiti dal finanziatore e successivamente esaminata dalle autorità competenti che decidono se finanziare o meno la proposta progettuale.

La fase di finanziamento si può riassumere nelle seguenti azioni chiave:

- Individuazione definitiva delle fonti di finanziamento (finanziamenti Internazionali, Europei, nazionali, regionali);
- Presentazione della proposta progettuale;
- Esaminazione della proposta progettuale da parte dell'autorità finanziatrice;
- Decisione di finanziamento;
- Accordo sulle modalità di realizzazione;
- Redazione e firma della Convenzione;

FASE 5 - IMPLEMENTAZIONE



IL PIANO DI LAVORO È CHIARO E CONDIVISO?
SONO STABILITI RUOLI E FUNZIONI?
QUALI SONO GLI ULTERIORI SVILUPPI?

Nella fase di implementazione il progetto si realizza, suddividendo ruoli e responsabilità tra gli attori coinvolti secondo quanto stabilito in fase di pianificazione.

Nel corso della implementazione, chi è responsabile del progetto (partner che coordina le attività) verifica, in consultazione con altri partner, stakeholders e altri beneficiari del progetto, il progresso delle attività, il raggiungimento di risultati e obiettivi, rispetto a quanto inizialmente pianificato.

In caso sussistano alcune difficoltà nella implementazione del progetto, lo stesso può essere ri-orientato e corretto, ed alcuni obiettivi, se necessario, possono essere parzialmente modificati secondo i cambiamenti significativi intercorsi dal momento della formulazione del progetto.

FASE 6 - VALUTAZIONE



**QUALI RISULTATI SONO STATI RAGGIUNTI?
COME VENGONO CONDIVISI E DIFFUSI?
QUALI SONO GLI ULTERIORI SVILUPPI?**

Nella fase di valutazione (o anche chiamata monitoraggio) i soggetti coinvolti valutano il progetto per stabilire se e quali obiettivi siano stati raggiunti, l'impatto delle attività realizzate rispetto ai risultati attesi.

Benché in generale, nella metodologia del *Project Cycle Management*, la valutazione rappresenta l'ultima fase che segue l'implementazione, è pratica comune condurre almeno una Valutazione Intermedia nel corso della realizzazione precedente. È essenziale predisporre un piano di monitoraggio del progetto, con chiari indicatori, per poter acquisire informazioni utili al proseguimento del progetto ed eventualmente apporre piccole modifiche alle attività ed assicurarsi il raggiungimento dei risultati attesi.

Contestualizzare i progetti

La gestione del Ciclo del Progetto in sei fasi fornisce la base teorica minima per un'efficiente preparazione, realizzazione e valutazione di progetto.

Non si deve però dimenticare che la preparazione di un progetto prende corpo in un contesto politico e sociale, in cui sono espresse aspettative che spesso devono essere conciliate con richieste ed aspirazioni contrastanti (bisogni) e questo implica un adattamento degli strumenti operativi.

Il Ciclo del Progetto può effettivamente variare in parte nella pratica a seconda del tipo di programma eseguito.

LA RETE SERN



I workshop sono stati curati dalla rete Sweden Emilia-Romagna network (SERN).

SERN è una delle principali reti transnazionali in Europa che promuove le relazioni tra il Nord e il Sud Europa e in particolare tra i suoi membri svedesi e italiani, principalmente enti pubblici.

La rete attiva dal 2005 ha una comprovata esperienza nella progettazione, acquisita sul campo attraverso gli oltre 130 progetti che sono stati sviluppati nel contesto della rete, finanziati prevalentemente dai fondi europei.

Le attività di formazione offerte dalla rete rispondono alle necessità espresse da e tra i membri, come nel caso del progetto "Una Provincia per l'Europa" in cui la pianificazione del percorso formativo è stata richiesta dalla Provincia di Parma, membro della rete dal 2006.

Tutte le attività di formazione promosse dalla rete SERN sono caratterizzate da un forte approccio pratico basato sull' "imparare facendo" fornendo ai partecipanti le conoscenze pratiche che possono essere un bene prezioso nel processo di creazione di capacità a livello organizzativo nel campo delle attività europee ed internazionali.

Attraverso i propri percorsi formativi, la rete SERN trasferisce il know-how ad enti pubblici, i loro funzionari e cittadini, che sono i principali motori del cambiamento verso una società più inclusiva, sostenibile e digitalizzata.

La Rete ha sede in Italia, presso la Provincia di Parma, in Viale Martiri della Libertà 15, Parma. Per maggiori informazioni la Rete SERN può essere contattata ai seguenti recapiti:

www.sern.eu

secretariat@sern.eu

www.facebook.com/sern2.0



UFFICIO EUROPA - PROVINCIA DI PARMA



L'Ufficio Europa della Provincia di Parma opera ai sensi della L.R. Emilia Romagna n. 13/2015, che valorizza la funzione delle Province come supporto ai Comuni e alle loro Unioni per l'accesso alle risorse dell'Unione europea.

L'Ufficio Europa promuove la diffusione sul territorio delle politiche comunitarie e delle opportunità dei fondi europei attraverso le seguenti azioni a favore degli Enti Locali:

- attività di informazione sui programmi e bandi europei a gestione diretta, attraverso newsletter mensili e sito internet istituzionale;
- raccolta dei bisogni formativi e organizzazione di corsi di formazione;
- attivazione di sinergie progettuali e operative con altri soggetti pubblici e privati del territorio, che promuovono attività su tematiche di rilievo europeo orientate allo sviluppo sostenibile e al riequilibrio territoriale;
- supporto all'individuazione di filoni di finanziamento e allo sviluppo di idee progettuali con partenariati locali, nazionali e internazionali;
- supporto nella fase di gestione e rendicontazione dei progetti;
- collaborazione con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i giovani e i cittadini ai temi della cittadinanza europea.

Ad aprile 2022 è stata inoltre formalizzata una Convenzione tra la Provincia di Parma e circa due terzi degli Enti locali provinciali per la costituzione dell'Ufficio Europa Intercomunale, una struttura finalizzata ad unire competenze ed esperienze, individuare potenzialità e bisogni ed avviare una cooperazione strutturata, per promuovere sul territorio progettualità che favoriscano la crescita delle comunità locali.

Oltre alle attività a supporto degli Enti, l'Ufficio Europa partecipa direttamente a bandi regionali, nazionali ed europei e attiva relazioni internazionali, finalizzate alla cooperazione in diversi settori tematici.

L'Ufficio Europa è operativo presso la sede della Provincia in Viale Martiri della Libertà 15 a Parma. Per ulteriori informazioni sull'Ufficio Europa e sulle opportunità di finanziamento dei fondi diretti, gli Enti interessati possono contattare i seguenti recapiti:

Dott. Geol. Andrea Ruffini

Dott.ssa Barbara Usberti

tel. 0521 931 333

e-mail: europa@provincia.parma.it

Sito web: Ufficio Europa - Provincia di Parma



Una Provincia per l'Europa



In collaborazione con



A cura di



A cura di